Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1922 — **Roma — Martedì 9 maggio** — **Numero 109**

Abbonamenti

In Roma, sia presso l'Amministrazione, che a domicilio ed in tutto il Regno: anno L. 65; semestre L. 36; trimestre L. 30

All'Estero (Paesi dell'Unione post.): » » 120; » » 80; » » 50

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0,60 } per ogni linea di colonna o spazio di linea.
Altri avvisi . . . . » 0,80 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta presso il Ministero dell' Interno.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno, in Roma: cent. 30 — nel Regno cent. 35 — arretrato in Roma, cent. 50 — nel Regno cent. 60 — all' Estero cent. 90
Se il giornale si compone di oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

All' importo di ciascun vaglia postale ordinario o telegrafico, si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci proscritta dall'art. 48, lettera a) della tariffa (allegato A) del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale n . 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1134.

AVVISO.

Si rende noto che per effetto del R. decreto-legge 19 novembre 1921, n 1959, concernente l'aumento delle tariffe per le inserzioni sulla *Gazzetta ufficiale*, il deposito preventivo da rimettersi per ogni pubblicazione, dev'essere, d'ora innanzi, commisurato in ragione di lire sessanta (L. 60) per ogni pagina di manoscritto.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

Foglio delle inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 577 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 31 dicembre 1921, n. 1868;

Visto l'art. 14 della legge 22 maggio 1913, n. 459;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento dei seguenti capitoli dello Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1921-22 è aumentato della somma per ognuno di essi appresso indicata:

Capitolo n. 59. « Restituzione e rimborsi » (Tasse sugli affari) + L. 1.000.000.

Capitolo n. 144. « Restituzione d'imposte di fabbricazione indebitamente percepite » + L. 250.000.

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1922.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA — PEANO — BERTONE.

Visto, il guardasigilli: LUIGI ROSSI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

N. 588. Regio decreto 9 aprile 1922, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'Istituto « Boccone del Povero » con sede in Caltanissetta, viene eretto in Ente morale con un'Amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vedute le leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, numero 23, che ordinano la formazione del nuovo catasto;

Veduto il regolamento per la esecuzione di dette leggi, approvato col R. decreto 26 gennaio 1905, n 65;

Veduta la legge 7 luglio 1901, n 321, per l'attivazione del nuovo catasto e per la esecuzion delle relative volture catastali;

Veduto l'art. 141 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;

Veduto l'art. 4 del R. decreto-legge 21 ottobre 1919, n. 2089, che permette di attivare per distretto d'Agenzia tale conservazione nelle Provincie nelle quali le tariffe siano già definitive;

Ritenuta la opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto nei distretti di Agenzia di Susa, Chivasso e Strambino, nella provincia di Torino;

DECRETA:

L'attivazione del nuovo catasto formato in esecuzione delle leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, avrà effetto, per i Comuni compresi nel distretto dell'Agenzia delle imposte di Susa, dal giorno 1° giugno 1922, e per quelli compresi nei distretti delle Agenzie di Chivasso e Strambino, dal giorno 1° luglio 1922.

Rispettivamente da tali date cesserà, pei Comuni appartenenti ai suddetti distretti, la conservazione dei catasti preesistenti.

Il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette sui redditi sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 19 aprile 1922.

Il ministro
BERTONE.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il R. decreto 8 settembre 1921, n. 1250 con cui è stata autorizzata l'emissione di un secondo prestito di un miliardo di lire mediante buoni settennali del tesoro a premi, al fine di provvedere alle spese per il risorgimento delle Provincie già invase dal nemico e di quello della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina, estendendo a tale emissione tutte le disposizioni concernenti l'emissione del primo miliardo di buoni settennali, emessi in virtù del R. decreto 30 dicembre 1920, n. 1723.

Veduto l'art. 2 dello stesso decreto 8 settembre 1921, n. 1250, col quale si dà facoltà al ministro del tesoro di provvedere con propri decreti all'approvazione dei modelli delle leggende e dei segni caratteristici dei nuovi titoli.

Veduto l'art. 4 del predetto decreto 30 dicembre 1920, n. 1723, che concede un interesse supplementare di L. 0,25 per cento per i buoni settennali che vengono tramutati al nome entro un anno dalla loro effettiva cessione;

DETERMINA:

I buoni del tesoro nominativi settennali a premi al saggio del 5 0/0 emessi dalla Direzione generale del tesoro in base alla legge 2 maggio 1920, n. 592 ed al R. decreto 8 settembre 1921, n. 1250, con la prima cedola scadente al 15 febbraio 1922 e capitale rimborsabile al 15 agosto 1928, sono stampati su carta filogranata bianca portante in tutto il campo del foglio filogranate in chiaro corone reali e linee sinuose ondulate.

I suddetti buoni sono destinati pel tramutamento al nome dei corrispondenti buoni al portatore, pure autorizzati con la legge e con il R. decreto succitati, e sono di sette distinte specie, cioè:

Unitari	da L. 500
Dupli	da L. 1 000
Decupli	da L. 5.000
Ventupli	da L. 10.000
Quarantupli	da L. 20.000
Centupli	da L. 50.000.
Senza indicazione del valore;	

secondo che comprendono uno, due, dieci, venti, quaranta o cento buoni da L. 500 caduno, oppure servono per aggruppamenti di valori.

I buoni al saggio del 5,25 0/0 sono destinati ai tramutamenti che vengono chiesti entro un anno dalla effettiva cessione dei corrispondenti buoni al portatore; quelli al saggio del 5 0/0 sono destinati ai tramutamenti che vengono chiesti posteriormente.

I buoni al saggio del 5,25 0/0 presentano le seguenti caratteristiche:

Ciascun buono porta stampato sul recto, in inchiostro di color bleu nero: il titolo, la matrice, la contromatrice, quest'ultima con apposito casellario di quattordici compartimenti destinato ad un timbro per comprovare il pagamento delle cedole, ed il prospetto delle cedole semestrali, sul verso porta stampato in inchiostro color bruno cupo la distinta dei numeri dei buoni al portatore stati sostituiti, la tabella delle estrazioni dei premi con annotazione relativa al pagamento dei premi medesimi, e le avvertenze tratte dal regolamento approvato con R. decreto 8 giugno 1913, n. 700:

Il recto consta:

a) del fondo stampato a guilloche tanto nel titolo quanto nelle cedole in tinta bigia per tutte le sette specie;

b) dell'ornato, stampato coll'inchiostro color bleu nero per tutte le sette specie. Esso è costituito da una cornice rettangolare con ricchi fregi, portante sul lato orizzontale superiore tre medaglioni riproducenti i tre monumenti più caratteristici di Venezia, Trento e Trieste e racchiudente il testo del titolo, e da quattordici piccole cornici, pure rettangolari, fregiate con rosette, racchiudenti le rispettive cedole semestrali;

c) del testo, stampato pure in color bleu nero per tutte le sette specie, e composto della leggenda « BUONO DEL TESORO SETTENNALE A PREMI » delle indicazioni relative al valore del buono alla data di rimborso del capitale, alla serie (2ª serie) e numero progressivo del buono o dei buoni, al titolare del buono, alla data di emissione ed alla firma del direttore generale del tesoro;

d) di due liste verticali, fiancheggianti il corpo del titolo, con la leggenda, sovrapposta su fondo a guilloche: « DIREZIONE GENERALE DEL TESORO » le quali liste servono a separare il titolo dalla matrice e dalla contromatrice, e di altre due liste consimili, in senso orizzontale e con identica leggenda, pure sovrapposta su fondo a guilloche, separanti il titolo dalle cedole semestrali. Nelle cedole semestrali sono indicati: l'importo degli interessi, la data di scadenza, il numero o i numeri e la serie distintivi del buono, le condizioni riguardanti il servizio di pagamento degli interessi ed il R. decreto autorizzante l'emissione del buono.

I buoni al saggio del 5 0/0 presentano le seguenti caratteristiche;

Ciascun buono porta stampato sul « recto » in inchiostro color turchino chiaro il titolo, la matrice, la co .tromatric , quest'ul tima con apposito casellario di quattordici compartimenti desti nato ad un timbro per comprovare il pagamento delle cedole, ed il prospetto delle cedole semestrali, sul verso porta stampato in inchiostro color nero la distinta dei numeri dei buoni al portatore stati sostituiti, la tabella delle estrazioni dei premi con annotazione relativa al pagamento dei premi medesimi e le avvertenze tratte dal regolamento approvato con R. decreto 8 giugno 1913, n. 700.

Il recto consta:

a) del fondo stampato a guilloche tanto nel titolo, quanto nelle cedole in tinta granata per tutte le serie e specie;

b) dell'ornato stampato con inchiostro turchino chiaro per tutte le sette specie. Esso è costituito da una cornice rettangolare, riccamente ornata, portante sul lato orizzontale superiore tre medaglioni riproducenti i tre monumenti più caratteristici di Venezia, Trento e Trieste che racchiudente il testo del titolo e da 14 piccole cornici pure rettangolari fregiate con rosette racchiudenti le rispettive cedole semestrali;

c) del testo stampato pure in color turchino chiaro per tutte le sette specie e composte della leggenda: « BUONO DEL TESORO SETTENNALE A PREMI », delle indicazioni relative al valore del buono, alla data di rimborso del capitale, alla serie (2ª serie) e numero progressivo del buono o dei buoni, al titolare del buono; alla data di emissione ed alla firma del direttore generale del tesoro;

d) di due liste verticali fiancheggianti il corpo del titolo con la leggenda sovrapposta su fondo a guilloche: « DIREZIONE GENERALE », del Tesoro le quali liste servono a separare il titolo dalla matrice e dalla contromatrice, e di altre due liste consimili in senso orizzontale e con identica leggenda pure sovrapposta su fondo a guilloche separanti il titolo dalle cedole semestrali. Nelle cedole semestrali sono indicati: l'importo degli interessi, la data di scadenza, il numero o i numeri e la serie distintivi del buono, le condizioni riguardanti il servizio di pagamento degli interessi ed il Regio decreto autorizzante la emissione del buono.

Tanto i buoni al saggio del 5,25 0[0 quanto quelli al saggio del 5 0[0 sono muniti sul titolo e sulla cedola del bollo a secco del Ministero del tesoro.

Tali caratteristiche risultano dagli uniti modelli che sono approvati.

Roma, 7 aprile 1922.

Il ministro
PEANO.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Tesoro

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*). (El. n. 33).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sottoindicata ricevuta relativa a titolo di debito pubblico presentato per operazione:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 529 — Data della ricevuta: 16 giugno 1921 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Bologna — Intestazione della ricevuta: Ungarelli Teofilo fu Ottavio — Titoli del debito pubblico: al portatore 1 — Ammontare della rendita: L. 25, consolidato 5 0[0 con decorrenza 1° luglio 1921.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato, a chi di ragione il nuovo titolo proveniente dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore

Roma, 6 maggio 1922

Il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli.

Con R. decreto del 6 settembre 1921:

Martellotta cav. Donato, tenente colonnello, collocato a riposo dal 16 settembre 1921, per anzianità di servizio, ed inscritto nella riserva.

Manfredini nob. di Rovigo marchese Lodovico, tenente colonnello, collocato a riposo, con decorrenza dal 16 settembre 1921, per anzianità di servizio ed inscritto nella riserva.

Primi capitani.

Con R. decreto del 21 aprile 1922:

Di Filippo Luciano, primo capitano, collocato a riposo dal 22 aprile 1921, per anzianità di servizio, ed inscritto nella riserva.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Arma di fanteria.

Capitani.

Con R. decreto del 29 gennaio 1922:

I seguenti capitani sono promossi maggiori:

Con anzianità 17 novembre 1918

e con decorrenza assegni dalla stessa data:

Canalder Lio — Balocchi Pio.

I seguenti capitani sono promossi maggiori:

Con anzianità 1° dicembre 1918:

Bracchi Cesare.

Con anzianità 19 dicembre 1918:

Gastaldi Pietro.

Con R. decreto del 1° dicembre 1921:

Govoni Curzio, capitano, revocato e considerato come non avvenuto il decreto Luogotenenziale 16 maggio 1918, col quale veniva dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Tenenti:

Con R. decreto del 29 gennaio 1922:

I seguenti tenenti sono promossi capitani:

Con anzianità 31 ottobre 1917

e con decorrenza assegni dal 1° novembre 1917:

Orrù Gaetano — Campurra Giuseppe — Nigro Antonino.

Con anzianità 1° agosto 1918

e con decorrenza assegni dalla stessa data:

Mecchia Antonio.

Con anzianità 17 novembre 1918

e con decorrenza assegni dal 1° dicembre 1918:

Bitossi Mario.

Emanuelli Tito, tenente, promosso capitano, con anzianità 31 ottobre 1917.

Con anzianità 30 settembre 1917
e con decorrenza assegni dal 1° ottobre 1917:

Plini Aroldo — Rub.ni Ettore.

Con anzianità 29 novembre 1917
e con decorrenza assegni dal 1° dicembre 1917:

Amato Giuseppe Antonio — Catalano Attilio.

Milano Cataldo (B), tenente. L'anzianità assoluta e relativa del suindicato ufficiale viene rettificata e riportata dal 16 novembre 1919 al 16 maggio 1919.

Sottotenenti.

Con R. decreto del 29 gennaio 1922:

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Con anzianità 7 maggio 1916
e con decorrenza assegni dal 1° giugno 1917:

Sella Giuseppe.

Con anzianità 8 giugno 1916
e con decorrenza assegni dal 1° giugno 1917:

Spagna Corrado.

Con anzianità 27 luglio 1916
e con decorrenza assegni al 1° giugno 1917:

Fano Arrigo.

Con anzianità 25 febbraio 1917
e con decorrenza assegni dal 1° giugno 1917:

Deledda Sebastiano.

Con anzianità 17 giugno 1917
e con decorrenza assegni dal 1° luglio 1917:

Albini Pier Luigi.

Con anzianità 1° ottobre 1917
e con decorrenza assegni dalla stessa data:

Camaio Antonio — Penetti Carlo — Mariani Mario.

Con anzianità 1° dicembre 1917
e con decorrenza assegni dalla stessa data:

Griffini Ferdinando.

Con anzianità 1° gennaio 1918
e con decorrenza assegni dalla stessa data:

Evangelisti Manrico.

Con anzianità 20 febbraio 1918
e con decorrenza assegni dal 1° marzo 1918:

Lori Francesco — Cravanzola Massimo.

Con anzianità 9 marzo 1918
e con decorrenza assegni dal 1° aprile 1918:

D'Angeli Marcello.

Con anzianità 15 marzo 1918
e con decorrenza assegni dal 1° aprile 1918:

De Vora Attilio.

Con anzianità 21 giugno 1918
e con decorrenza assegni dal 1° luglio 1918:

Loinati Fausto.

Con anzianità 1° dicembre 1918
e decorrenza assegni dalla stessa data:

Landi Giuseppe.

Con anzianità 15 dicembre 1918
e decorrenza assegni dal 1° gennaio 1919:

Morichini Mariano.

Con anzianità 22 marzo 1919
e decorrenza assegni dal 1° aprile 1919:

Mancini Orazio Raffaele — Stoppani Carlo.

Con anzianità 15 aprile 1919
e decorrenza assegni dal 1° maggio 1919:

Piorri Menotti.

Ministero per l'industria e il commercio

DIREZIONE GENERALE
del Credito, della Cooperazione e delle Assicurazioni private

Corso medio dei cambi
del giorno 5 maggio 1922.
(Art. 39 del Codice di commercio).

	Media		Media
Parigi	171 51	Dinari	—
Londra	83 12	Corone jugoslave	—
Svizzera	361 45	Belgio	157 26
Spagna	—	Olanda	7 25
Berlino	6 56	Pesos oro	—
Vienna	0 235	Pesos carta	6 75
Praga	36 60	New York	18 70

Oro . . 360 82

Media dei consolidati negoziati a contanti

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	72 45	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	79 08	—

Corso medio dei cambi
del giorno 6 maggio 1922
(Art. 39 del Codice di commercio)

	Media		Media
Parigi	171 19	Dinari	—
Londra	83 01	Corone jugoslave	—
Svizzera	360 75	Belgio	156 75
Spagna	280 50	Olanda	—
Berlino	6 55	Pesos oro	—
Vienna	0 24	Pesos carta	—
Praga	36 25	New York	18 60

Oro 358 90

Media dei consolidati negoziati a contanti

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	72 43	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	79 08	—

Il direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente*.